

Roma 24 Marzo 2017

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
con preghiera di trasmissione alle/ai delegate/i FP CGIL MIBACT

UNA RIUNIONE TESA

Care compagne e cari compagni,

Ieri abbiamo avuto una riunione lunga e piena di tensione, i temi erano tanti e tante sono le aspettative dei lavoratori.

Andiamo per ordine, elencando i tempi della discussione:

Progressioni economiche:

L'Amministrazione ci ha comunicato che è in corso una ulteriore rivisitazione della graduatoria delle progressioni economiche. Ci ha rappresentato errori tecnici e quindi la graduatoria sarà rivista. Al riguardo noi, pur apprezzando il grande sforzo organizzativo di verifica delle istanze presentate, abbiamo rilevato che, singolarmente, nella Commissione non si è registrato un indirizzo comune e la valutazione rispetto alla legittimità dei titoli presentati è risultata in molti casi difforme per cui lo stesso titolo è stato riconosciuto ad alcuni e ad altri no. Rispetto a questa situazione abbiamo sottolineato che è del tutto evidente che tale valutazione comporta immediatamente un potenziale contenzioso del tutto favorevole ai lavoratori che non hanno visto riconosciuti questi titoli ed abbiamo invitato l'Amministrazione a verificare tutte le istanze di revisione dei punteggi prima della pubblicazione della graduatoria definitiva. Per tale motivo invitiamo tutti coloro che si trovano nella condizione suddetta a produrre immediatamente istanza di revisione, inviarla all'indirizzo mail dedicato e pubblicato sul sito RPV, con le modalità che abbiamo indicato nel precedente comunicato FP CGIL:

Mobilità volontaria

Un altro tema caldo sul quale l'Amministrazione ci ha comunicato le sue evidenti difficoltà a reperire i dati relativi alla situazione relativa all'allocazione effettiva dei lavoratori. Una situazione paradossale che rileva da un lato l'incapacità ormai acclarata dell'Amministrazione Centrale di governare il proprio apparato, dall'altro la continua, allegra gestione di molti dirigenti a livello periferico che, in barba a tutte le disposizioni ed accordi, continua tranquillamente a muovere personale sotto la falsa egida di collocazione provvisoria e che ancora non consente un monitoraggio completo della situazione del personale sul territorio. A questo si aggiunge la necessità di definire i nuovi organici a seguito dell'ultimo intervento spezzatino della riforma Franceschini, in particolare per quel che riguarda il territorio romano. Ieri è uscita fuori una data indicativa di emanazione del bando, il 10 aprile, ma è una data da prendere per le molle. Ci è sembrato di cogliere anzi una volontà di prolungare ulteriormente i tempi del processo e collocarli a ridosso dell'estate. Noi non siamo d'accordo su questa eventualità: la situazione sul territorio è, come è noto, attraversata da confusione, caos organizzativo e incertezza: prolungare ancora i tempi della mobilità volontaria significa perpetuare questa situazione. Per quanto riguarda il caso romano, che è complesso e particolare, si possono fare approfondimenti specifici anche in relazione alla necessità di procedere prioritariamente alla ricollocazione di tutto il personale appartenente all'ex circuito SSCOL, in vista della definizione delle dotazioni organiche delle nuove strutture individuate dalla legge di stabilità. Con la possibilità di prevedere soluzioni ad hoc, ovvero la riproposizione di un ulteriore bando volto a reperire le professionalità necessarie a questi nuovi Uffici secondo le esigenze che rappresenteranno i nuovi organici una volta approvati. L'impressione in ogni caso è che ancora una volta l'Amministrazione ha messo in mostra debolezze profonde di governance, accentuate da questo andare per strappi sulla strada delle cosiddette riforme.

Regolamento alloggi in concessione al Ministero.

La Segretaria Recchia ha illustrato la Circolare relativa alla regolamentazione della concessione dei locali in uso al MIBACT. Al riguardo, fermo restando che qualunque operazione di moralizzazione di comportamenti è certamente da noi più che apprezzata, abbiamo chiesto chiarimenti soprattutto su due punti: il primo è relativo agli alloggi dati in fitto ai dipendenti non casieri e non dirigenti. Visto che risultano inviate lettere con richiesta di adeguamento canone anche in riferimento ai periodi precedenti, abbiamo chiesto un intervento

del Segretario Generale volto a chiarire che l'eventuale adeguamento del canone non può ricomprendere periodi passati. Anche in questo caso la situazione che è emersa rivela una mala gestione nella quale poi rischia di finire anche chi in perfetta buona fede e magari dopo un trasferimento in un territorio poco appetibile ha fruito di alloggi in uso al Ministero. In ogni caso l'arch. Recchia ci ha detto che si intende tirare una linea e pertanto tutti i contratti di fitto, sia per i dipendenti che per i soggetti terzi, non saranno rinnovati alla loro scadenza ed i relativi canoni verranno adeguati sulla base di valutazioni più coerenti con i prezzi di mercato. Questo ragionamento naturalmente esclude sia i dirigenti, che continueranno a fruire di alloggi di servizio, ma pagando il relativo canone, che per i custodi casieri. Che sono il secondo punto che abbiamo sottolineato: l'eventuale modifica ai regolamenti di casierato è una procedura negoziale e pertanto ci è sembrato singolare inserire questa materia in una Circolare "moralizzatrice". Quindi abbiamo chiesto di aprire un confronto specifico che comunque, a nostro avviso, non dovrà comportare penalizzazioni per questo personale, la cui funzione importante e delicata è stata riconosciuta dallo stesso Segretario Generale.

Missioni

Su questo punto abbiamo una buona notizia: l'Amministrazione ci ha comunicato di avere recepito la nostra richiesta del novembre scorso di inserire nel regolamento la clausola contrattuale che consente di estendere ai lavoratori Mibact l'attività lavorativa anche al tempo di viaggio per le missioni inferiori alle 12 ore. Pertanto a breve sarà emanata una nuova Circolare che integrerà questa previsione consentendo ai lavoratori di vedersi finalmente riconosciuto ai fini retributivi tutto l'impegno lavorativo e la specificità delle proprie funzioni. Accanto a questo tema abbiamo rilevato quello, ugualmente pesante, dei ritardi nei pagamenti delle spese effettuate e della modalità che obbliga i lavoratori ad anticipare di tasca propria le risorse necessarie, con la conseguenza di diventare paradossalmente creditori a lungo termine dell'Amministrazione di soldi che invece dovrebbero essere erogati ad horas, considerato che non sono spese ludiche. Sul punto il DG Bilancio ci ha spiegato che, almeno per quel che riguarda i Poli Museali, c'è la piena disponibilità di risorse e che peraltro si può attingere anche ai capitoli di spesa relativi al funzionamento. Non altrettanto preciso è stato sulle disponibilità delle Soprintendenze, che poi sono quelle che hanno il maggior carico rispetto agli ambiti territoriali di competenza. Quindi è indubbio che in questi casi va individuata una modifica che non può che essere il ripristino degli anticipi sulle missioni. E' stato poi sollevato il tema del trattamento dei dirigenti che hanno un interim, ed in quel caso l'Amministrazione ci ha comunicato che sarà inserita una clausola di garanzia già nell'incarico relativo, e dei Funzionari Direttori dei Musei che spesso si trovano obbligati dalla funzione a continui spostamenti perché dirigono Musei in località diverse, trovandosi in molti casi senza riconoscimento di trattamento di missione. Anche in questo caso abbiamo chiesto direttive specifiche ai dirigenti dei Poli Museali che consentano a questo personale di svolgere in tranquillità relativa i gravosi compiti assegnati.

Passaggi di area

E veniamo alla questione più delicata. Ieri noi, e le altre OO.SS., siamo stati destinatari di diverse mail fotocopia in cui si sollecitava il nostro impegno rispetto alle risoluzioni di questa annosa e degradante vicenda. Al riguardo ci permettiamo di rilevare, pur comprendendo lo stato d'animo dei lavoratori interessati, che non è stata una brillante idea. Sia perché possiamo dire tutte le OO.SS., ed in particolare la CGIL, siamo costantemente impegnati sul tema che per il fatto che il destinatario della petizione doveva essere più propriamente il Ministro ed il suo entourage politico, visto che la decisione sullo scorrimento ormai è in capo solo a loro.

Tornando alla riunione di ieri abbiamo avuto uno scontro duro con l'Amministrazione perché il tema non era stato posto all'ordine del giorno e perché, malgrado la nostra richiesta precisa contenuta nella nota che abbiamo inviato il 7 febbraio scorso, ci era parso che si non si volesse affrontare la questione chiarendo se il percorso da noi proposto era percorribile o meno. E non abbiamo ritenuto per niente soddisfacente la risposta avuta: ci è stato detto che si pensava di inserire una norma specifica nel prossimo decreto milleproroghe, ovvero alla fine dell'anno. Anzi ci è parso più che altro un tentativo di prendere tempo e campare.

Non è così: prevedere una norma nel 1000 proroghe è lo stesso che dire che il processo non si fa. E peraltro noi non siamo disponibili ad attendere oltre, per il semplice motivo che allo stato, a nostro avviso e fino ad una prova contraria che però non c'è, è possibile da subito inserire gli scorrimenti nella programmazione assunzionale ordinaria a valere sul budget a disposizione del Ministero, accanto alle assunzioni dall'esterno. Invece loro si sono affrettati a produrre un DPCM che contiene le nuove 300 assunzioni di cui il Ministro farebbe bene a non menar vanto, visto che sono assunzioni dovute e ordinarie, senza aspettare il nuovo DPCM di assegnazione delle risorse 2016 e senza minimamente valutare questa opzione. Quindi allo stato siamo di fronte ad un impegno del Ministro disatteso. Abbiamo pertanto chiesto di valutare da subito un provvedimento che impegnasse le risorse disponibili (che assommano a circa 7 milioni di euro) per gli scorrimenti interni ed anche per procedere ad altre assunzioni, considerato che ci è stato comunicato che si sta pensando di procedere a nuove assunzioni nel settore della vigilanza. Su questo e solo su questo misuriamo la volontà di rispettare gli impegni assunti e sia chiaro che noi non abbiamo chiesto a nessuno di fare miracoli o di inventarsi qualcosa: le nostre proposte in materia sono state sempre puntuali, rispettose del contesto normativo e sempre conscie delle difficoltà del percorso. Non lamentazioni, come irrispettosamente sono state definite. Quindi la nostra arrabbiatura è più che giustificata e, prendendo atto dell'impegno di valutare da subito il percorso da noi proposto, ci aspettiamo risposte chiare e soprattutto sollecite. E per noi a questo punto, se non arrivano risposte in tempi brevi, è venuto il tempo della mobilitazione che, proprio in

riferimento a questo particolare caso, siamo disponibili a condividere con tutte le altre OO.SS. che sono interessate. A partire dai prossimi giorni.

Colosseo e Consip, Digital Library d'Italia

Da ultimo, e non certo in ordine di importanza, due questioni che ci hanno fatto rizzare i capelli, che per non appesantire oltre, esponiamo in via generale rinviando ad ulteriori approfondimenti specifici:

la prima riguarda un famigerato bando Consip, che, per la prima volta nella storia del ministero, esternalizza tutto il servizio di vigilanza del futuro Parco Disneyland Colosseo e Palatino. Un bando di ben 12 milioni di euro che prevede una sorta di militarizzazione del Parco, con tanto di unità cinofile, droni, e controlli di tipo militare di vario tipo, con buona pace di altri siti, tipo Galleria Borghese, che aprono con i volontari nelle sale. Un bando che non ha uno straccio di riferimento normativo del Codice e della Legislazione in materia di Beni Culturali e che prefigura la completa privatizzazione del servizio interno di vigilanza, in spregio esplicito a tutte le norme che garantiscono la tutela del patrimonio, di cui la funzione di vigilanza è parte essenziale. Semplicemente vergognoso. Abbiamo chiesto opportuni chiarimenti, ma pare che nessuno al Ministero abbia letto ancora il bando (sic!). Vedremo.

Abbiamo chiesto di comprendere anche cosa significhi, al di là dello scimmiettamento anglofono del titolo, il pomposo annuncio dei 2 milioni di euro dati all'ICCD, insieme al coordinamento di tutte le attività inerenti la digitalizzazione del nostro patrimonio culturale (definito con classe dalla stampa "un filone d'oro" e non un "giacimento petrolifero" che certo non è un termine ugualmente elegante). Al di là della politica degli annunci non si comprende come l'ICCD possa assumere il coordinamento di attività che nel corso di questi anni sono state svolte con grande esborso di danari pubblici da ICCU e ICAR, attività che ha consentito la fruizione, e non certo per scopi commerciali, di 55 milioni di documenti di archivio digitalizzati e di 800 mila testi inseriti nel Sistema Bibliotecario Nazionale e per le quali non dispone di professionalità adeguate e 2 milioni di euro sono una goccia nel mare. Anche su questo attendiamo gli opportuni chiarimenti.

Chiudiamo informandovi di avere pure richiesto una calendarizzazione degli incontri su FUA 2017, posizioni organizzative e nuove progressioni economiche, mentre la discussione sul primo maggio e sull'accordo per l'elevazione dei festivi è stata rinviata ad altra data, in quanto non c'erano né il tempo, né le condizioni per un adeguata trattazione.

Cari saluti
Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale MIBACT